

ADSI

Associazione Dimore Storiche Italiane
Sezione Liguria

VILLA MARIGOLA – SAN TERENCE, LERICI 5 SETTEMBRE 2014

Presentazione dell'Avv. Giovanni Battista Gramatica, Presidente dell'A.D.S.I. Liguria

I REMEDI, UNA FAMIGLIA SARZANESE

Ringrazio le Autorità presenti,

Ringrazio gli Enti e le Associazioni che hanno collaborato: Carispezia Credit Agricole per la disponibilità concessa di Villa Marigola, il Comune di Lerici, FAI (Marinella Currè Caporuscio), Rotary International, Lions Club, Amici del Parco La Marrana (Gianni Bolongaro), Amici Festival Paganiniano di Carro (Monica Staglieno).

Ringrazio coloro che hanno concesso il patrocinio: Soprintendenza ai Beni Archeologici della Liguria, Regione Liguria, Provincia della Spezia, Comune di Lerici.

Ringrazio infine i relatori e coloro che oggi sono intervenuti.

Il nostro Presidente Nazionale dell'A.D.S.I. Moroello Diaz Pallavicini ha inviato un messaggio scusandosi di non poter intervenire.

Oggi parleremo della Famiglia Remedi: è una giornata di cultura che si inserisce in questo momento particolarmente difficile per l'economia, per la politica, per i rapporti internazionali e per quelli nazionali.

Dunque oggi parlare di cultura, che purtroppo è la Cenerentola, non significa solo parlare dell'arte, delle rovine di Pompei, del quadro del Guercino rubato recentemente a Modena, delle ville storiche, dei palazzi, dei giardini e delle illustri famiglie come i Remedi, ma significa assumere un preciso adempimento al dovere di ognuno di noi di conoscere e di affrontare i diversi e gravi problemi della nostra società, molti dei quali sono assolutamente prioritari e fanno anch'essi parte della cultura.

Se nelle acque di Lampedusa centinaia di profughi muoiono annegati, se a Gaza tanti bambini sono morti colpiti dai bombardamenti, se in Italia ma anche nell'Eurozona abbiamo migliaia di disoccupati, di esodati e di "nuovi poveri". Se in oriente sono stati orrendamente uccisi James Foley e Sotiof da sciagutati fondamentalisti islamici divenuti terroristi, se da noi persiste l'inquinamento dei prodotti tossici e nocivi, se siamo oberati da tasse impossibili allora non possiamo ignorare che tutti questi sono problemi che non sono estranei alla nostra cultura, ma dominanti nella società in cui viviamo, e sono quanto meno concomitanti con altri problemi.

ADSI

Associazione Dimore Storiche Italiane
Sezione Liguria

Ritorniamo ora ai proprietari degli immobili storici privati che hanno un dovere pubblico e sociale e prima fra tutti la divulgazione della cultura; anche le dimore aperte e non aperte al pubblico sono oggetto di interesse culturale, poiché costituiscono un patrimonio universale.

I proprietari possiedono dei beni culturali vincolati, spesso unici al mondo, custodi delle dimore storiche, delle ville, dei parchi, degli archivi preziosi, dei quadri, che dovrebbero essere protetti dallo Stato; ma se la protezione non viene concessa e se lo Stato non aiuta, non penso che si voglia lasciar abbattere le ville, i palazzi storici, gli alberi dei giardini, per fare dei parcheggi, delle strade asfaltate che si inerpicano nelle colline, che si affacciano sul mare, sui laghi. Ciò avviene anche ora, ma è deplorabile.

Allora noi vogliamo aiutare questi proprietari affinché possano rifare il tetto del loro palazzo, oppure li costringiamo a mettere una bacinella nelle soffitte quando piove?

Il problema si estende ovviamente anche al territorio e all'ambiente.

Queste non sono divagazioni, perché anche quando i Remedi governavano questo territorio del levante, dovevano affrontare questi problemi, e forse lo facevano con maggiore saggezza e con più entusiasmo di ora.

Noi dobbiamo affrontare i problemi del paesaggio, dell'ambiente e del territorio in cui viviamo.

Tutto ciò è cultura; altrimenti come si giustifica che già nel tardo Medioevo vi fossero tanti poeti, pittori, scultori, inventori, grandi navigatori?

Ciò significa che vi erano i mecenati e gli sponsor.

Vuol dire che vi erano i mecenati e gli sponsor, che esprimevano la volontà della società dell'epoca, che era in fase di rinascimento e di crescita.

Come già ho detto, oggi si parlerà della famiglia Remedi. I relatori sono il Prof. Giuseppe Benelli, docente di filosofia del linguaggio all'Università di Genova, il Dott. Diego Del Prato, storico; l'Arch. Roberto Ghelfi, storico dell'arte e dell'architettura del paesaggio; la Dott.ssa Pia Spagiari Benifei, del Servizio Programmi culturali e dello spettacolo della Regione Liguria – Provincia della Spezia; la Dott.ssa Marcella Mancusi, della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria.

È da qualche anno che coltiviamo la storia delle illustri famiglie del levante della Liguria: i Malaspina, gli Ollandini, i Da Passano; nonché le famiglie di coloro che contribuirono ai ritrovamenti della città di Luni: i Gropallo, i Remedi, i Fabbricotti.

Ritengo che la memoria del passato sia indispensabile per costruire un futuro.

ADSI

Associazione Dimore Storiche Italiane
Sezione Liguria

Concludendo, mi rivolgo a voi, amici, che da anni ci seguite e accedete nella ridente Villa Marigola di San Terenzo nel suggestivo golfo di Byron e di Shelley, confidando che oggi da spettatori diventiate attori nella protezione del nostro patrimonio culturale.

Confido nella vostra solidarietà e nella vostra amicizia.